

## CARENZA DI OPERATORI SANITARI, JOHNSON & JOHNSON HA LANCIATO HEALTH4U



“ **Da oggi al 2030 in Italia mancheranno più di 120.000 medici e infermieri** : 22.000 medici di base e più di 47.000 medici del Servizio Sanitario Nazionale, senza contare gli oltre 53.000 infermieri effettivamente dispersi dal SSN. L'avvertimento arriva dalla **Fondazione Johnson & Johnson** che lancia oggi **Health4U, un programma di formazione e orientamento per le carriere universitarie e il mondo del lavoro** , con focus sui temi della salute, del benessere e delle scienze della vita, promosso in collaborazione con Fondazione Mondo Digitale.

Questa iniziativa, che riunirà più di 1

0.000 giovani in tutto il Paese, si rivolge agli studenti italiani delle scuole secondarie superiori, guidandoli alla scoperta dei cambiamenti che stanno trasformando il settore sanitario, dalle nuove professioni alle applicazioni delle tecnologie abilitanti. Il corso, che prevede la partecipazione di esperti di università, ospedali e associazioni di pazienti, è stato sviluppato in 14 moduli online in modalità webinar.

Intervenendo a una presentazione del progetto Health4U, **Alberto Mantovani, Direttore Scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas** Il professore emerito di Humanitas University ha sottolineato come la tecnologia stia cambiando il lavoro in sanità: “Le professioni sanitarie sono - ha detto - una cintura di sicurezza per la società come totale. La medicina trarrà sempre più vantaggio dalle tecnologie che provengono da mondi diversi, dall'intelligenza artificiale all'ingegneria. La sfida è combinare la tecnologia con la dimensione umana della medicina. ”

"Di fronte a queste sfide - ha affermato **il presidente della Fondazione J&J, Massimo Scaccaparuzzi** - È imperativo rispondere il più rapidamente possibile e ripensare in futuro l'organizzazione e le competenze del personale sanitario. D'altra parte, questa esigenza è già stata soddisfatta a livello ministeriale attraverso l' **inclusione di un hub dedicato alla formazione digitale nel piano di prossima generazione dell'Unione Europea**, Le cui risorse sono un'opportunità da non sprecare: innovazione digitale, per risparmiare tempo, guadagnare efficienza, sviluppare nuove professioni e un nuovo modo di lavorare; Ampliare il ruolo dell'infermiere, il cui potenziale rimane in gran parte inutilizzato; Misure per i giovani, per preservare i professionisti che formiamo nelle nostre università in Italia e per aumentare l'attrattiva di una carriera nel settore sanitario nel nostro paese. Questi sono i driver della crescita e della trasformazione su cui dobbiamo investire ".

"La professione infermieristica - ricorda **Tonino Acete, portavoce della Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche** (Fnopi) e Presidente di SalutEquità - è la professione del presente e del futuro, costantemente sintonizzata sulle esigenze in evoluzione delle società, in grado di rappresentare e combinare le parole magiche dei diritti dei pazienti e per il nostro servizio sanitario nazionale come relazione, umanità, competenza, innovazione, integrazione e prossimità. Le qualità che l'epidemia ha dimostrato a tutti, in cui lo Stato investe in termini di denaro e creazione di personalità innovative come gli infermieri di famiglia e di comunità.

"L'unica laurea in sanità che nel 2020 ha visto aumentare il numero delle domande di quasi l'8% - sottolinea Aceti - e secondo i dati, a un anno dalla laurea in pre-Covid era già in servizio l'80%. **In ogni caso, sono 53.000 i dispersi dal Servizio Sanitario Nazionale, e questa è sicuramente un'emergenza su cui intervenire rapidamente** , così come sull'ulteriore miglioramento delle competenze infermieristiche cliniche e tecnologiche acquisite attraverso un rigoroso percorso universitario, in costante sviluppo, con una visione sempre più ampia delle discipline. "

Health4U mira a: **Avvicinare i giovani alle professioni sanitarie, un'area le cui carenze sono emerse durante l'epidemia** . "Queste sono lacune che, se non colmate, potrebbero portare a più di 120.000 medici e infermieri che falliscono nei prossimi dieci anni", ha detto una nota della Fondazione J&J.

La composizione delle cartelle cliniche dei medici che attualmente lavorano nel nostro Paese - più della metà dei quali ha più di 55 anni - solleva preoccupazioni sulla capacità del sistema di rispondere in futuro ai bisogni di salute della popolazione. Mancheranno infatti ben 22.000 medici di base e più di 47.000 medici del Servizio Sanitario Nazionale, per non parlare degli oltre 53.000 infermieri già dispersi dal SSN, numero che dovrebbe aumentare ancora di più nei prossimi anni. **Inoltre, lo stato di emergenza ha reso necessario ripensare l'organizzazione del lavoro in ambito sanitario, ambito in cui la digitalizzazione è un fattore chiave** . Questo è il modo in cui i numeri che non sono attualmente noti alla maggior parte delle persone, come un data scientist, un ingegnere di intelligenza artificiale o un game designer, vengono costruiti come strategia per la salute del futuro.

"L'intelligenza artificiale - secondo J&J - giocherà un ruolo sempre più importante, basti pensare che potrebbe far risparmiare fino al 48% del tempo di un operatore sanitario grazie ai suoi effetti sulla gestione di attività amministrative o di routine che richiedono fino al 70% del loro tempo, con che cosa Questo porterà alla persona che interrompe la sua prestazione in termini di assistenza, servizi e prestazioni. "